

7. OFFERTA FORMATIVA A.A. 2016/2017 – LINEE GUIDA

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione la prof.ssa M. Vallozza, Delegata per l'Offerta Formativa e per il miglioramento complessivo della qualità dei processi formativi.

Il Rettore introduce l'argomento ricordando come la programmazione dell'Offerta formativa del corrente anno accademico si sia basata su criteri finalizzati a ripartire in modo razionale le risorse di docenza, quantitative e qualitative, e il numero di ore di didattica erogabili. Tali criteri sono derivati dall'analisi del complesso dei dati di cui al documento "Politiche di Ateneo e Programmazione", approvato dal Senato Accademico nella seduta del 23.02.2015. Considerato che l'argomento è posto all'attenzione del Senato con notevole anticipo rispetto alle scadenze, fa presente che ancora non si dispone in via definitiva dei dati inerenti ai requisiti qualitativi e quantitativi di docenza e alle ore di didattica massima sostenibile. Al successivo punto all'ordine del giorno saranno intanto esaminati i dati relativi agli abbandoni dell'ultimo triennio accademico, utili alle valutazioni necessarie per la corretta progettazione dell'offerta formativa, che dovrà continuare ad essere fondata sulla logica della razionalizzazione e dell'ottimizzazione dei percorsi esistenti attraverso la massima sinergia e mutualità delle strutture. Sarà in tal modo possibile garantire il sostenimento dei corsi esistenti ed ipotizzare la progettazione di eventuali nuovi percorsi didattici.

Nell'ottica dell'innovazione dell'offerta formativa, in linea con le richieste del mondo del lavoro, assumono significativa rilevanza le informazioni derivanti dalle Parti sociali, con le quali è stato organizzato un incontro il 13 ottobre p.v. Segnala al riguardo l'opportunità di programmare incontri tematici per una maggiore diffusione della conoscenza sul territorio delle aree scientifico culturali presenti in Ateneo delle cui potenzialità ancora non si ha piena consapevolezza.

Fa presente infine che, con la collaborazione dei delegati proff. Chiti, Graziano, Roncaglia e Vallozza, ciascuno nel loro specifico ambito di delega, sono in fase di preparazione due progetti su internazionalizzazione e innovazione della didattica.

Dopo aver accennato alle scadenze temporali previste a livello ministeriale per l'esame degli ordinamenti didattici dei corsi di studio da accreditare, lascia la parola alla prof.ssa Vallozza.

La prof.ssa Vallozza illustra il seguente documento relativo alle linee guida alle linee guida per la progettazione dell'offerta formativa a.a. 2016-2017 ed anni successivi:

“Anche per l'anno accademico 2016-2017 la definizione delle linee guida dell'Offerta Formativa rappresenta un momento strategico per la *governance* dell'Ateneo, dato il peso che i risultati della didattica hanno assunto nei criteri per l'assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) a partire dallo scorso anno accademico. Il **DM 335/2015** con i criteri di ripartizione del FFO riprende infatti alcuni fra i più significativi elementi di novità introdotti nell'analogo decreto per il 2014.

Per la **quota base** si conferma la tendenza per cui nel 2018 il costo standard giungerà a pesare per l'85% nel riparto della quota base. Il modello del costo standard tiene conto esclusivamente delle *performance* della didattica.

Per la **quota premiale** la distribuzione avverrà in base ai risultati conseguiti nella Valutazione della qualità della ricerca (VQR 2004-2010), con quote minori dipendenti dalle politiche di reclutamento, dai risultati della didattica, con riferimento agli studenti regolari che hanno acquisito almeno 20 CFU, dalle aperture internazionali.

Permane il **contesto normativo** che prevede stringenti requisiti di docenza e vincoli alla didattica, dei quali le politiche di Ateneo devono tenere conto in vista dell'accREDITAMENTO dei corsi di studio. Ai requisiti di docenza, previsti dal DM 47/2013, con le successive modifiche introdotte dal DM 1059/2013, si unisce il requisito qualitativo della sostenibilità didattica, calcolata attraverso la formula DID. Il DM 194/2015 ha integrato tali norme indicando ulteriori tipologie per la docenza di riferimento, ma con vari vincoli e in via temporanea, nel periodo di limitazioni del *turn over* e comunque non oltre l'a.a. 2017-2018.

Va infine ricordato che, con una **Nota del 24 settembre 2015**, il MIUR ha già comunicato date e fasi per l'esame degli ordinamenti didattici dei corsi di laurea e laurea magistrale da accreditare per il prossimo anno: 23 dicembre e 29 febbraio per i corsi di nuova istituzione, 3 febbraio e 11 maggio per modifiche dei corsi già accreditati.

Nella progettazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2016-2017 e per gli anni successivi, gli obiettivi di fondo dell'Ateneo non potranno che perseguire con rigore la direzione già assunta di un costante **razionalizzazione** e ottimizzazione dei percorsi esistenti, in particolare per i corsi di laurea magistrale, nell'ottica di una stretta sinergia interdipartimentale. Andrà dunque portata avanti l'analisi dei dati sul profilo della popolazione studentesca del nostro Ateneo, riferiti all'ultimo triennio e più in particolare all'a.a. 2014-2015. La revisione e l'eventuale progettazione dei corsi di studio dovranno tenere conto in misura determinante dei risultati della didattica, in una dialettica proficua e costante di analisi, valutazione e costruzione dei percorsi formativi.

Si dovrà mantenere e accentuare nella pianificazione delle politiche formative dell'Ateneo quella visione complessiva che, grazie al rafforzamento della collaborazione fra i Dipartimenti, conduca a **rimuovere duplicazioni e sovrapposizioni** in nome della qualità, della coerenza interna e dell'organizzazione di filiere formative complete e altamente qualificate. In questa direzione andrà ripreso il lavoro dei Tavoli interdipartimentali.

I **due obiettivi** prioritari restano attrarre nuovi studenti e ad un tempo accrescere il numero degli studenti regolari ponendo un deciso argine al fenomeno degli abbandoni.

In vista di questo duplice obiettivo, fra i quattro criteri più volte indicati nella progettazione dell'offerta formativa – criteri possiamo ormai dire con soddisfazione largamente sperimentati e decisamente fatti propri dall'Ateneo – cioè attrattività, rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza, attenzione costante al margine DID, riprogettazione su base interdipartimentale, dato per acquisito il rispetto dei requisiti e del margine DID, due in particolare dovranno essere ripresi e posti alla base della progettazione dell'offerta formativa per il 2016-2017: l'**attrattività** dei corsi e la costante ricerca di **intese interdipartimentali**. Criteri entrambi centrati a valorizzare le complessive risorse disponibili e a sviluppare competenze specifiche presenti in Ateneo.

Anche in vista di una maggiore attrattività andranno pianificate decise iniziative finalizzate a introdurre o potenziare nei corsi tutti i possibili **elementi di carattere internazionale**. Fra queste iniziative s'inscrive l'assegnazione di uno spazio standard ai CFU per l'insegnamento della **lingua straniera**, con omogeneità nel livello, B1 per l'inglese, e nelle modalità di certificazione. Nello stesso ambito RAD, carattere di uniformità dovranno progressivamente assumere anche gli spazi assegnati ai CFU per **tirocini**, stage e *project work* nonché quelli per le **abilità informatiche**.

In questo quadro, potrà essere consolidato il rapporto con le altre Università della rete regionale, in modo da confermare le proposte esistenti ed eventualmente costruirne di nuove, anche attraverso forme interateneo. Nel quadro regionale, andrà ottimizzato il ruolo delle **sedi**

decentrate, Civitavecchia e Cittaducale, presso le quali sono già attivi complessivamente 4 corsi di studio. Dovranno essere valutati i risultati conseguiti in vista di una programmazione efficace, che da una parte conduca ad arricchire l'offerta formativa dove si registrino buone *performance* e risposte positive dal territorio, dall'altra spinga ad attuare azioni correttive nel caso si riscontrino difficoltà oggettive sul piano delle prestazioni dei corsi e nei rapporti con il territorio.

Ma è fondamentale l'obiettivo di migliorare i risultati dei processi formativi, con particolare attenzione alla riduzione dei ritardi e degli abbandoni, che incidono ancora negativamente sulle *performance* dell'Ateneo. Gli interventi dovranno riguardare in primo luogo l'erogazione della didattica, con l'uso sempre più esteso di metodologie e **strumenti didattici innovativi**. Il miglioramento delle *performance* didattiche dei singoli corsi sarà monitorato e incentivato anche attraverso forme di **premieria**. Ad un tempo saranno monitorate e potenziate le azioni di **tutorato**, non solo sotto forma di di pre-corsi e corsi di sostegno, ma anche attraverso la progressiva implementazione di un servizio di tutorato alla pari. Potrà essere introdotta in alcuni casi la distribuzione del corso in **due semestri**, per materie di base per le quali la concentrazione in un solo semestre si rivela un ostacolo all'assimilazione adeguata dei contenuti e alla prosecuzione regolare dell'iter di apprendimento.”

Si apre la discussione.

Il prof. Vesperini, dopo aver ringraziato il Rettore e la prof.ssa Vallozza per l'illustrazione dell'argomento, fa rilevare che il Senato Accademico è chiamato a deliberare le linee guida per la progettazione dell'offerta formativa purché tali rimangano, ovvero non si traducano in indicazioni puntuali e tassative per i dipartimenti. Auspica che il percorso di innovazione dell'offerta formativa avvenga con un forte coinvolgimento dei dipartimenti. Sono quindi i dipartimenti che dovrebbero preventivamente valutare le implicazioni che comportano gli interventi proposti sui corsi di studio. Chiede, al riguardo, che il Rettore venga, o mandi i suoi delegati, nei consigli di dipartimento per illustrare i progetti e acquisirne i punti di vista, prima della decisione finale degli organi di governo sul merito dei due progetti.

La prof.ssa Petrilli ritiene rischioso estendere un insegnamento su due semestri in quanto potrebbe comportare un rallentamento degli studi e conseguentemente problemi sulla durata legale del corso di studio. Le linee guida dovrebbero prevedere invece supporti alla didattica finalizzati ad aumentare l'interesse alla frequenza dei corsi e ad accrescere i momenti di autovalutazione per aiutare gli studenti a concludere il corso prescelto entro i termini previsti.

Il prof. Petruccioli ritiene difficile gestire la distribuzione del corso in due semestri soprattutto per insegnamenti erogati con la collaborazione di più dipartimenti. L'intervento inoltre presuppone la massima collaborazione delle strutture per l'organizzazione degli insegnamenti in funzione delle propedeuticità. Nell'ambito dell'internazionalizzazione ritiene opportuna, piuttosto che l'attivazione di corsi di studio interamente in lingua, l'erogazione di pacchetti di insegnamenti in inglese, come peraltro già avviene presso altri Atenei, anche al fine di andare incontro alle esigenze degli studenti del Programma Erasmus. Riguardo ai tirocini segnala la necessità di una maggiore snellezza dal punto di vista amministrativo.

Il sig. Venturini fa presente che l'erogazione degli insegnamenti in lingua inglese rappresenta un valore aggiunto per il corso di studio prescelto anche se richiede una maggiore applicazione da parte dello studente. La distribuzione del corso su due semestri non registra invece i

consensi degli studenti in quanto provocherebbe una rischiosa dilazione dei tempi non proficua ai fini dell'apprendimento della materia.

La prof.ssa Filippone evidenzia la presenza di corsi di studio in cui specifiche problematiche potrebbero essere superate con la distribuzione dell'insegnamento su due semestri. Ritiene quindi di lasciare ai dipartimenti la possibilità di adottare l'intervento proposto.

La prof.ssa Caruso fa rilevare che sugli insegnamenti "pesanti", per i quali è ipotizzata la distribuzione su due semestri, è necessaria la massima concentrazione sulla materia, non favorita dalla diluizione delle lezioni. Accenna anche al possibile rischio di un aggravio del programma da parte del docente a fronte della disponibilità di un arco temporale più lungo per l'erogazione del corso. Ritiene quindi che l'intervento non sia di utilità per lo studente.

La prof.ssa Fausto ritiene opportuno l'esame degli interventi proposti anche da parte delle Commissioni Paritetiche per comprendere il grado di utilità degli interventi proposti da parte della componente studentesca.

Il Rettore, dopo aver sottolineato che la distribuzione dell'insegnamento su due semestri rappresenta un intervento ipotizzato per un numero di casi estremamente limitato, chiarisce che le linee guida illustrate non intendono imporre tassativamente interventi su tutti i corsi di studio, ma vogliono rappresentare il presupposto per l'avvio di un percorso di riflessione da parte delle strutture su determinati aspetti ove potrebbe risultare conveniente attuare le azioni suggerite. Gli interventi proposti rappresentano quindi opportunità e strumenti a disposizione dei dipartimenti per migliorare i risultati dei percorsi formativi in funzione delle specifiche e diverse esigenze dei singoli corsi di studio. Il Rettore si rende, infine, disponibile, direttamente o attraverso i delegati, a presentare i progetti di innovazione e internazionalizzazione nei dipartimenti, anche al fine di raccogliere osservazioni e proposte in merito alle modalità di realizzazione.

Esce dalla sala della riunione la prof.ssa M. Vallozza.

Il Senato Accademico approva il seguente documento inerente alle linee guida per la progettazione dell'offerta formativa a.a. 2016-2017 ed anni successivi:

“Anche per l'anno accademico 2016-2017 la definizione delle linee guida dell'Offerta Formativa rappresenta un momento strategico per la *governance* dell'Ateneo, dato il peso che i risultati della didattica hanno assunto nei criteri per l'assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) a partire dallo scorso anno accademico. Il **DM 335/2015** con i criteri di ripartizione del FFO riprende infatti alcuni fra i più significativi elementi di novità introdotti nell'analogo decreto per il 2014.

Per la **quota base** si conferma la tendenza per cui nel 2018 il costo standard giungerà a pesare per l'85% nel riparto della quota base. Il modello del costo standard tiene conto esclusivamente delle *performance* della didattica.

Per la **quota premiale** la distribuzione avverrà in base ai risultati conseguiti nella Valutazione della qualità della ricerca (VQR 2004-2010), con quote minori dipendenti dalle

politiche di reclutamento, dai risultati della didattica, con riferimento agli studenti regolari che hanno acquisito almeno 20 CFU, dalle aperture internazionali.

Permane il **contesto normativo** che prevede stringenti requisiti di docenza e vincoli alla didattica, dei quali le politiche di Ateneo devono tenere conto in vista dell'accREDITAMENTO dei corsi di studio. Ai requisiti di docenza, previsti dal DM 47/2013, con le successive modifiche introdotte dal DM 1059/2013, si unisce il requisito qualitativo della sostenibilità didattica, calcolata attraverso la formula DID. Il DM 194/2015 ha integrato tali norme indicando ulteriori tipologie per la docenza di riferimento, ma con vari vincoli e in via temporanea, nel periodo di limitazioni del *turn over* e comunque non oltre l'a.a. 2017-2018.

Va infine ricordato che, con una **Nota del 24 settembre 2015**, il MIUR ha già comunicato date e fasi per l'esame degli ordinamenti didattici dei corsi di laurea e laurea magistrale da accreditare per il prossimo anno: 23 dicembre e 29 febbraio per i corsi di nuova istituzione, 3 febbraio e 11 maggio per modifiche dei corsi già accreditati.

Nella progettazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2016-2017 e per gli anni successivi, gli obiettivi di fondo dell'Ateneo non potranno che perseguire con rigore la direzione già assunta di un costante **razionalizzazione** e ottimizzazione dei percorsi esistenti, in particolare per i corsi di laurea magistrale, nell'ottica di una stretta sinergia interdipartimentale. Andrà dunque portata avanti l'analisi dei dati sul profilo della popolazione studentesca del nostro Ateneo, riferiti all'ultimo triennio e più in particolare all'a.a. 2014-2015. La revisione e l'eventuale progettazione dei corsi di studio dovranno tenere conto in misura determinante dei risultati della didattica, in una dialettica proficua e costante di analisi, valutazione e costruzione dei percorsi formativi.

Si dovrà mantenere e accentuare nella pianificazione delle politiche formative dell'Ateneo quella visione complessiva che, grazie al rafforzamento della collaborazione fra i Dipartimenti, conduca a **rimuovere duplicazioni e sovrapposizioni** in nome della qualità, della coerenza interna e dell'organizzazione di filiere formative complete e altamente qualificate. In questa direzione andrà ripreso il lavoro dei Tavoli interdipartimentali.

I **due obiettivi** prioritari restano attrarre nuovi studenti e ad un tempo accrescere il numero degli studenti regolari ponendo un deciso argine al fenomeno degli abbandoni.

In vista di questo duplice obiettivo, fra i quattro criteri più volte indicati nella progettazione dell'offerta formativa – criteri possiamo ormai dire con soddisfazione largamente sperimentati e decisamente fatti propri dall'Ateneo – cioè attrattività, rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza, attenzione costante al margine DID, riprogettazione su base interdipartimentale, dato per acquisito il rispetto dei requisiti e del margine DID, due in particolare dovranno essere ripresi e posti alla base della progettazione dell'offerta formativa per il 2016-2017: l'**attrattività** dei corsi e la costante ricerca di **intese interdipartimentali**. Criteri entrambi centrati a valorizzare le complessive risorse disponibili e a sviluppare competenze specifiche presenti in Ateneo.

Anche in vista di una maggiore attrattività andranno pianificate decise iniziative finalizzate a introdurre o potenziare nei corsi tutti i possibili **elementi di carattere internazionale**. Fra queste iniziative s'inscrive l'assegnazione di uno spazio standard ai CFU per l'insegnamento della **lingua straniera**, con omogeneità nel livello, B1 per l'inglese, e nelle modalità di certificazione. Nello stesso ambito RAD, carattere di uniformità dovranno progressivamente assumere anche gli spazi assegnati ai CFU per **tirocini**, stage e *project work* nonché quelli per le **abilità informatiche**.

In questo quadro, potrà essere consolidato il rapporto con le altre Università della rete regionale, in modo da confermare le proposte esistenti ed eventualmente costruirne di nuove, anche attraverso forme interateneo. Nel quadro regionale, andrà ottimizzato il ruolo delle **sedi decentrate**, Civitavecchia e Cittaducale, presso le quali sono già attivi complessivamente 4 corsi di studio. Dovranno essere valutati i risultati conseguiti in vista di una programmazione efficace, che da una parte conduca ad arricchire l'offerta formativa dove si registrino buone *performance* e risposte positive dal territorio, dall'altra spinga ad attuare azioni correttive nel caso si riscontrino difficoltà oggettive sul piano delle prestazioni dei corsi e nei rapporti con il territorio.

Ma è fondamentale l'obiettivo di migliorare i risultati dei processi formativi, con particolare attenzione alla riduzione dei ritardi e degli abbandoni, che incidono ancora negativamente sulle *performance* dell'Ateneo. Gli interventi dovranno riguardare in primo luogo l'erogazione della didattica, con l'uso sempre più esteso di metodologie e **strumenti didattici innovativi**. Il miglioramento delle *performance* didattiche dei singoli corsi sarà monitorato e incentivato anche attraverso forme di **premialità**. Ad un tempo saranno monitorate e potenziate le azioni di **tutorato**, non solo sotto forma di di pre-corsi e corsi di sostegno, ma anche attraverso la progressiva implementazione di un servizio di tutorato alla pari. Potrà essere introdotta in alcuni casi la distribuzione del corso in **due semestri**, per materie di base per le quali la concentrazione in un solo semestre si rivela un ostacolo all'assimilazione adeguata dei contenuti e alla prosecuzione regolare dell'iter di apprendimento.”

Il Senato Accademico delibera all'unanimità le linee guida sull'Offerta formativa, con la raccomandazione che gli interventi proposti per migliorare i risultati dei processi formativi di cui al predetto documento siano attuati con la dovuta gradualità in funzione delle esigenze di ciascun corso di studio.